

Egregio Professore

E' gran tempo che non so di Lei ne' Ella
sa di me. Sono stato più di un mese
a Ginevra ad oniare da dove mi ha
cacciato inurbaneamente il tremoto.
Ritornato in Livorno mi son dato a porre
a posto un ammasso di libri che da
molto tempo giacevano in terra ines-
plorati. Forse le promisi, ho messo di
parte le schede dei libri che riguardano
le scienze naturali e glielo invio. -
Con mio dispiacere la botanica poco
figura. Le legga e se a Lei o a qualche
amico suo facessero i libri indicati, mi
fa alcun complimento, me lo dica che
ne farò subito la spedizione. Le ricor-
do che non vendo, ma cambio con altri
libri o dono come spesso faccio con
pubbliche biblioteche o con persone che
stimo ed apprezzo come sarebbe il
Professore Saccardo.
Nella mia dimora in Ginevra, ho
avuto il bene di conoscere il Prof.
re Favaro che incontrai alla Biblio-

Tea Nazionale. Lo prego salutarlo a
mio nome e dirli che in certi Mucos-
critti da me acquistati appartenenti
a letterato romagnolo ho trovato un
piccolo inserto intenerente appunti
bibliografici galileiani nei ho avuto
il coraggio di spedirglieli sembrando
mi mandare legna al bono ad acque al
mare. Pare sono a di lui disposizione.

Se in qualche cosa posso servir
la disponga di me. Mi permetta
intanto di dirle

Livorno 5 giugno 1895

Di Lei

Rev. Lev.
Donna Maria

Conosce Ella il D. D'Ancona? Se sì co' Egli
si riveda di me me lo saluti affettuosamente.